



Da domani
a domenica

Da "Millennium" a Varga Llosa: la scrittura regina di Mantova

I più attesi sono il giornalista svedese David Lagercrantz, autore del quarto capitolo della saga, e il premio Nobel argentino che chiuderà la rassegna

di ANNA ANSELMINI

Sarà il Premio Nobel Mario Vargas Llosa a suggerire domenica 13 settembre la 19ª edizione del Festivalletteratura, che si terrà a Mantova da domani, in un'intensa cinque giorni di appuntamenti sul tema del futuro della scrittura, sul quale si confronteranno oltre settanta ospiti internazionali.

Giovedì sotto i riflettori finirà anche il ritorno del quarto capitolo della saga *Millennium*, appena pubblicato, come la precedente trilogia, da Marsilio. Autore del nuovo romanzo, *Quello che non uccide*, è il giornalista svedese David Lagercrantz, che ha raccolto la sfida di narrare la nuova avventura con protagonisti l'hacker Lisbeth Salander e il giornalista investigativo Mikael Blomkvist, creati dalla penna di Stieg Larsson, morto prima dell'uscita dei suoi titoli bestseller. Il thriller di Lagercrantz si muove sullo sfondo dello spionaggio di massa operato dalla Nsa e con la necessità di proteggere un

bambino diventato, suo malgrado, scomodo testimone. Per far sì che il mondo dei pirati informatici e le tecniche da loro utilizzate fossero presentati con accuratezza e senza troppa fantasmiosità, lo scrittore si è avvalso della consulenza del colosso russo della sicurezza Kaspersky.

Sempre dal Paese scandinavo giovedì arriverà a Mantova anche lo scrittore e navigatore Björn Larsson per parlare di letteratura di mare (cui è dedicato il suo ultimo libro, *Raccontare il mare*, edito da Iperborea) e, il giorno successivo, del nuovo genere della fan-fiction, particolarmente diffusa nel mondo giovanile. Ancora dal nord Europa ecco poi sabato 12 settembre il graffiante umorismo di Kari Hotakainen, pronto ad affrontare, nelle pagine de *La legge di natura*, Iperborea, i massimi problemi dell'umanità, mettendo in scena una galleria di personaggi tanto in apparenza strampalati, quando a loro modo autentici.

Nell'Africa, per un ritratto capace di essere allo stesso tempo

frutto di una visione condotta dall'interno di una società, ma anche pervada dal disincanto di un osservatore che sta all'esterno, si addentrano le pagine di *In cerca di Transwonderland* di Noo Saro-Wiwa, 66thand2nd editore, figlia dell'attivista nigeriano Ken Saro-Wiwa, ucciso a causa della lotta condotta contro le multinazionali del petrolio. Noo, vissuta in Inghilterra e tornata nella patria dei suoi avi per il viaggio documentato nel volume, affronta nel libro una resa dei conti con un Paese verso cui in passato si accorge che, per una serie di motivi, i pregiudizi avevano prevalso sulla presa di coscienza dei tanti aspetti positivi, pur senza negare gli altrettanti numerosi, pressanti problemi.

Tra gli incontri, anche quello con un immigrato in Italia, in un itinerario che tocca le principali città del paese, con uno sguardo attento ai luoghi e alle persone. Ma sulle tragedie del travagliato continente interverrà anche l'autorevole voce di Wole Soyinka, nigeriano, Premio Nobel della letteratura, in

dialogo con Romano Prodi, in più occasioni negoziatore per l'Onu in Africa. Ci saranno poi il giapponese Kazuo Ishiguro, con il suo nuovo romanzo, *Il gigante sepolto*, dopo un decennio di silenzio, il giallista greco Petros Markaris (che parteciperà anche a una maratona di traduzione su un suo testo), l'autrice di emozionanti romanzi storici Tracy Chevalier (che ha portato a riscoprire indimenticabili figure femminili, tra cui Honor Bright, nel Nuovo mondo della seconda metà dell'Ottocento evocato da *L'ultima fuggitiva*, Neri Pozza) e, nel centenario del genocidio armeno, un incontro a tre voci con Antonia Arslan, Marcello Flores e Pinar Seleik.

Nutrita la rappresentanza francese, con Maylis de Kerangal, Florence Delay, membro dell'*Académie française*, Philippe Forest. Ci sarà spazio pure per le imprese sportive, con il campione cubano Alberto Juantorena, medaglia d'oro sui 400 e sugli 800 metri alle olimpiadi di Montreal nel 1976 e poi ministro dello sport nell'isola caraibica.

